



alcune considerazioni del tutto personali
frutto delle posizioni lette sulla piazza

Le rivoluzioni accadono quando i privilegi di pochi diventano insopportabilmente odiosi. Risultato: una nuova classe dirigente, nuovi privilegi e nuovi ricchi. Credo che Mariuccio Bianchi abbia ragione, allarghiamo la cruna dell'ago... teniamoci i nostri ricchi, purchè almeno paghino le tasse! Secondo me, il problema in generale non è CHI vincerà, ma COSA vorrà o potrà fare.

Purtroppo quando si spegneranno le luci della ribalta elettorale e ciascuno di lorisignori avrà ottenuto la sua poltrona, si guarderà bene dal barattarla con riforme che possano rendere scomoda o poco duratura la seduta, privilegi compresi. La politica è sicuramente un'arte nobile; occuparsi con dedizione, risultati e onestà della cosa pubblica nobilita chi la pratica. I politici, che fino ad ora abbiamo conosciuto, sono artisti da strapazzo e mantengono il loro lavoro solo perchè gli italiani sono un popolo che ama demandare ad altri, maestro nell'arte di arrangiarsi, poco avvezzo a chiedere conto di risultati anche quando per lustri non arrivano. E allora da decenni si parla del conflitto di interessi, della moralizzazione della politica e della pubblica amministrazione, di tagli a privilegi e di finanziamenti coerenti con spese veramente documentate e, prima ancora, veramente necessarie.

Monti, il supertecnico ora politico, avrebbe dovuto risolvere i problemi e l'emergenza di un paese malato.

Risultato, pagano sempre gli stessi e nessun privilegio è stato messo in discussione. Un tecnico, non un politico, in un anno avrebbe potuto dare un bel taglio ai privilegi. Occupava l'invidiabile posizione di chi tiene per "le palle" il toro, chiamato e non eletto, nominato salvatore della patria...e non ha voluto o potuto fare nulla. E' mancato l'esempio dei politici e sicuramente provvedimenti pesanti come l'IMU, sarebbero divenuti meno odiosi. E' venuto meno quell'esempio che ci permetterebbe ora di credere nelle promesse di chi domani verrà sicuramente assorbito da altre emergenze, colpa inequivocabilmente di chi lo ha preceduto. E noi e le nostre speranze di futuro, di sviluppo, di una vita serena potremo tranquillamente aspettare...

Che Dio ce la mandi buona e che almeno vinca il meno peggio!

Mario Barel, Malnate 11 gennaio 2013